

FONDIMPRESA

La formazione
antidoto alla crisi

pag. 54

Enti. L'attività di FondimpresaFormazione continua
per superare la crisi**IL VOLUME**

La storia in un libro
che sarà presentato oggi
con Squinzi, Camusso,
Bonanni, Angeletti,
Giovannini e Fossa

Nicoletta Picchio

■ Uno strumento contro la crisi, che ha permesso di riquilibrare con uno stanziamiento di circa 86 milioni oltre 80 mila cassintegrati, rientrati in azienda dopo una formazione ad hoc con competenze rinnovate. Un modo per non disperdere la grande ricchezza costituita dalla qualità delle risorse umane, fattore cruciale di competitività.

Un'azione importante quella di Fondimpresa, specie ora che la crisi ha cambiato il modo di produrre e occorre dare una risposta ai bisogni di innovazione delle aziende. C'è bisogno di formazione sia per i ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro, sia per gli ultracinquantenni che devono adattare ai tempi il modo di lavorare. Un'esigenza che la riforma delle pensioni rende ancora più impellente.

Ma non solo: dal 2010 Fondimpresa, in seguito ad un accordo tra governo e parti sociali, ha allargato il raggio, stanziando 50 milioni per finanziare la formazione dei

lavoratori in mobilità, coinvolgendo oltre 7.300 persone, in tutto il Paese. Un'iniziativa unica in Italia, che ha portato in media il 55% dei formati a un nuovo lavoro (di questi il 50% con un contratto a tempo indeterminato, il 40% a tempo determinato, mentre il 10% ha deciso di mettersi in proprio).

Fondimpresa, costituito da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, è il più grande fondo per la formazione professionale continua, per numero di lavoratori e attività (rappresenta il 47% del settore). Ed è finanziato con la quota obbligatoria dello 0,30% sul monte salari che le imprese versano all'Inps. Oggi conta 160mila imprese aderenti, per il 98,5% pmi, con 4 milioni 400mila lavoratori. Dal 2007 ad oggi sono stati spesi o stanziati per la formazione 1,5 miliardi di euro e i lavoratori formati sono oltre 2,9 milioni. «È un tavolo bilaterale vero, dove non si verificano divisioni né sul versante di Confindustria, né tra le confederazioni sindacali, perché la formazione è un'esigenza concreta delle imprese e dei lavoratori», dice Giorgio Fossa, ex presidente di Confindustria, che dal 2009 è alla guida di Fondimpresa.

E ci saranno infatti tutti i protagonisti, sia Giorgio Squinzi, numero uno di Con-

findustria, sia i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti, e il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, oggi pomeriggio, insieme a Fossa, a presentare il libro, "Dal Fondo in poi, Storie di rinascita in tempo di crisi", scritto da Massimo Mascini, che racconta una serie di casi di successo, dando voce ai protagonisti, cioè a chi è passato dalla perdita del posto di lavoro ad una "rinascita" professionale. Il libro contiene anche colloqui con alcuni rappresentanti istituzionali, da Guglielmo Epifani, ex leader Cgil, all'ex ministro Maurizio Sacconi e a Carlo Dell'Aringa, economista ed attuale sottosegretario al Lavoro, che sottolinea: «Se le parti sociali riescono a raggiungere percentuali di grande successo, questo è un dato di fatto su cui riflettere. Forse dovrebbe essere dato loro un ruolo diverso, maggiori responsabilità nella politica attiva del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

